

# IL **CALCIO** *illustrato* **LND**

LEGA NAZIONALE DILETTANTI

MENSILE DEL CALCIO DILETTANTISTICO

N.30 • Febbraio 2004

Speciale Arbitri

## Maestri di prevenzione

Componente fondamentale per la vita del calcio, depositarie del buon governo in campo, le "giacchette nere" italiane si formano sui campi dilettantistici ed in particolare di Serie D

**Sfide Lnd**  
**Tutela sanitaria**

Ritorna gratuita  
la visita medica

**Sponsor Lnd**

Le classifiche Enel  
dei migliori Dilettanti

## UMBRIA

### Aperto un dialogo tra arbitri e società

**S**ono le componenti principali di una partita e di un campionato, per questo devono rispettarsi reciprocamente, sempre e comunque". È stato questo il filo conduttore di un importantissimo incontro svoltosi nella prima settimana di febbraio a Marsciano tra arbitri e società di Eccellenza, voluto fortemente dal presidente del Cru, Luigi Repace, e dal presidente dell'Aia regionale, Fabio Banconi.

"La collaborazione tra società ed arbitri - ha sottolineato Repace nel suo discorso introduttivo - deve essere reciproca e costruttiva sia in campo, durante la partita, che in incontri come questo, dove vanno affrontati seriamente, e possibilmente risolti, gli eventuali problemi".

Presenti in sala tutti i presidenti, allenatori e capitani delle squadre, oltre a tutti gli arbitri del campionato, accompagnati dai sei presidenti delle altrettante sezioni umbre. Per il presidente Banconi: "Ognuno deve avere sempre rispetto dei diversi ruoli all'interno del nostro movimento calcistico. Il sogno - afferma convinto - è arrivare un giorno a disputare partite come avviene nel calcio inglese, cioè senza recinzione del rettangolo di gioco, quindi con la grande maturità anche, e soprattutto, del pubblico".

#### Un patrimonio della società

Da sottolineare una comune convinzione di Repace e Banconi: "Gli arbitri - hanno detto all'unisono - sono un patrimonio delle società, sono giovani, alcuni giovanissimi, per questo vanno aiutati a sbagliare il meno possibile per crescere sia professionalmente che umanamente".

Molto apprezzate anche le parole di Fabrizio Arcangeli, presidente della Sezione di Terni ed ex arbitro di Serie A: "A volte un sorriso può risolvere qualsiasi contestazione, magari accompagnato da un rapporto leale con i capitani e le panchine. L'Umbria ha buonissimi arbitri di grande qualità". La condanna unanime è stata rivolta alla "maleducazione" che fortunatamente ha pochi precedenti, e qui è stato molto applaudito l'intervento di un giovane "fischietto": "Anche noi pretendiamo il rispetto e condanniamo ogni forma di maleducazione, ma tutto ciò deve essere davvero reciproco ed anche quando sbagliamo, perché sbagliare è umano, lo facciamo sempre in buona fede, senza alcun pregiudizio. Anzi, quando poi ci accorgiamo di avere realmente commesso un errore ci stiamo male veramente, forse più dei presidenti di Società che sono convinti di aver ricevuto un torto".

In conclusione, il presidente Repace, facendo suoi i molti inviti giunti da entrambe le parti, nel manifestare grande soddisfazione per l'importante iniziativa, ha esternato la volontà, comune anche a Fabio Banconi, di ripetere nuovamente, con cadenza programmata, nuove riunioni tra arbitri e società umbre.

## VENETO

### SUPERCOPPA VENETO 2003-2004

### Hellas Oppeano campione

**A**nche quest'anno si è svolto a gennaio, presso lo Stadio Comunale di Boara Pisani (Pd), il Triangolo valido per l'assegnazione della Supercoppa Veneta per l'attività di Calcio Femminile. In gara le seguenti compagini:

- Real Costabissara (ex Real Ronzani) di Monteviale (Vi), vincente il Campionato Regionale di Serie C 2002/2003;

- Hellas Oppeano di Oppeano (Vr), vincente il titolo del Campionato Regionale di Serie D 2002/2003;

- Valmarana di Noventa Padovana (Pd), seconda classificata alla Coppa Veneto 2002/2003.

evento, la Coppa Veneto, che ha sempre riscontrato il favore della maggior parte delle numerose società venete di Calcio Femminile. Un incontro sportivo in "rosa" tra squadre di diverse categorie che già nelle scorse edizioni hanno dimostrato ottime capacità tecniche e fisiche. Questi i risultati del Triangolo, dove ogni gara aveva la durata di 45 minuti:

Ore 14.00

Real Costabissara  
Valmarana 2-0

Ore 15.00

Valmarana  
Hellas Oppeano 2 - 0

Ore 16.00

Hellas Oppeano  
Real Costabissara 2 - 1

E questa la relativa classifica:

1° - Hellas Oppeano Verona

2° - Real Costabissara

3° - Valmarana



**PROMOZIONE IN ALTO ADIGE**

# Appiano guida la classifica

La società **Hellas Oppeano Verona** ha, quindi, conquistato la "SuperCoppa" regionale di Calcio Femminile per la stagione sportiva 2003/2004; una Coppa "itinerante" che resterà in possesso del club sino alla prossima edizione.

La manifestazione è pienamente riuscita, anche per la splendida collaborazione prestata nell'organizzazione dell'evento dalla società **G.S. Boara Pisani**.

Vogliamo cogliere l'occasione, in queste pagine, insieme a tutto il C.R. Veneto - Divisione Calcio Femminile per esprimere alle giocatrici, ai tecnici e ai dirigenti dell'Hellas Oppeano Verona un **vivo plauso per il prestigioso risultato conseguito**. Inoltre, alle società Real Costabissara e Valmarana, va il nostro compiacimento per l'ottima prova di carattere, oltre che per le apprezzabili doti tecniche dimostrate nel corso della manifestazione.

**LA SQUADRA DELL'HELLAS OPPEANO VINCITRICE DELLA SUPERCOPPA VENETO 03/04 PER L'ATTIVITÀ DI CALCIO FEMMINILE**



**E'** appena retrocessa dall'Eccellenza. I dirigenti parlavano di un campionato di assestamento e di qualche soddisfazione e, per questo, avevano rifatto la squadra ringiovanendola, e mantenendo nei ranghi solo qualche elemento di provata esperienza.

E' la squadra di **Appiano**, un bel centro dell'Alto Adige, a pochi chilometri da Bolzano, che ha concluso il girone di andata della **Promozione dell'Alto Adige al primo posto**.

Un campionato, quello di Promozione, a girone unico, che ha visto subito l'Appiano nelle prime posizioni, e poi al comando, e che si è concluso come abbiamo già detto: Appiano al primo posto con 30 punti, grazie ad **otto vittorie, sei pareggi ed una sola sconfitta**, con alle spalle lo **Sciaves**, che vanta un pareggio di meno e una sconfitta di più.

Segue la coppia **Naturno-Plose** a 24 punti, un altro "tandem" costituito da Stegona e

Vandoies a 22, poi vengono Malles e Ridanna a 21, Neugries a 20, Brunico e Chiusa a 19, Sluderno a 16, Egna e Nalles a 16, Castelbello Ciardes a 13, e infine Terlano a 12.

Il capocannoniere è **Franco Di Cello** dell'Appiano con 11 reti, seguito da Markart del Ridanna a 9, Pfeihofer del Neugries e Masiero di Sluderno.

**Più reti realizzate**

L'Appiano è anche la squadra che ha realizzato più reti: 33 contro le 21 dello Sciaves, anche se ne ha subite tre in più dell'inseguitrice. **Numeri buoni**, quindi, per la squadra dell'Alto Adige. Nella società, che è "diretta" da **Bruno Bagnara**, presidente, con il vice **Michl Walcher** e l'allenatore **Peter Plunger**, tutti sono tranquilli, ma consapevoli del pericolo Sciaves. Soddisfatti, comunque, dei risultati ottenuti, che premiano le scelte fatte quest'estate, dopo la "pillola" della retrocessione: l'**aver ringiovanito**, cioè, la squa-

dra mantenendo alcuni punti fissi dell'anno passato, come l'ottimo difensore **Crepazzi**, poi **Mignolli** a centrocampo e, quindi, l'inserimento in attacco di **Franco Di Cello**, capocannoniere della categoria. Ed è proprio Di Cello, ritornato dopo qualche anno al suo ruolo preferito di bomber, a tessere l'elogio della sua squadra, con una frase molto semplice e concisa, come nel suo costume: "Sono riuscito a 'rimettermi' in evidenza nella **classifica dei marcatori** proprio grazie alla bravura e alla collaborazione dei miei compagni. Insomma, siamo una bella squadra, e tutto per me è più facile".

Qui, in Alto Adige, il campionato **riprenderà solo il 29 febbraio**, dopo circa tre mesi di interruzione. Un *handicap* per tutti naturalmente, bisognerà vedere chi sarà in grado di neutralizzarlo meglio degli altri. L'Appiano inizierà fuori casa a Chiusa, mentre lo Sciaves ospiterà il Vandoies.



**LA FORMAZIONE DELL'APPIANO CHE HA CONCLUSO IL GIRONE D'ANDATA DI PROMOZIONE AL PRIMO POSTO**



Elisabetta Tona, appena vent'anni ma con alle spalle già due stagioni in Serie A. Michele Del Grosso, dirigente attento ad un Settore Giovanile sano ed equilibrato. Due esempi tra i sempre più numerosi referenti impegnati a far crescere nel modo migliore il Calcio Femminile.

**Allieve in campo**

IN ALTO, LA SQUADRA ALLIEVE DELL'ATLETICO LUCCA SETTE. SONO SOLO POCO PIÙ DI UNA DECINA LE FORMAZIONI DI QUESTA CATEGORIA IN TUTTA LA REGIONE

# PROMESSE E... PROBLEMI

**R**elativamente giovane, il movimento del Calcio Femminile italiano è in fase di **progressiva e costante crescita**. Anche se il cammino non è facile, a causa delle grosse difficoltà e delle grandi sfide da affrontare, questa realtà cerca lentamente di avvicinarsi alle cugine più rilevanti, in particolare Stati Uniti e paesi europei del centro-nord. Se i numeri indicano che il divario con gli altri "mondi" è ancora ampio, numerose storie ed esempi mostrano tuttavia che il tessuto del Calcio Femminile italiano gode di buona salute e ha tutta l'intenzione, con lavoro, sacrifici e speranze, di costruire qualcosa di importante per il futuro.

Uno dei motori che alimenta la voglia di emergere è rappresentato dal **Settore**

**Giovanile**, dove ogni giorno opera con passione un gruppo sempre più numeroso di dirigenti, allenatori e calciatrici. È qui che nasce e cresce l'esperienza di una giovane promessa italiana, **Elisabetta Tona**, che ad appena venti anni è un pilastro in Serie A della **Torres Sassari** e ha già avuto l'onore di vestire la maglia della Nazionale maggiore.

Ed è sempre qui che si può trovare il volto combattivo di un giovane dirigente toscano, **Michele Del Grosso**, responsabile da quattro anni del Settore Giovanile femminile della società **Atletico Lucca Sette**. Si tratta di due esempi che fanno vedere come il calcio "in gonnella" stia crescendo piano piano dalla sua base, e dunque due storie meritevoli di essere approfondite e sottolineate.

### Elisabetta Tona: dalla Lombardia alla Sardegna

► Classe '84, ma già al suo terzo anno in Serie A. Non si può certo negare che **Elisabetta Tona**, lombarda di Casate Novo, non abbia bruciato le tappe. Difensore centrale, ma all'occorrenza anche centrocampista o terzino laterale, la giovane calciatrice è una delle grandi promesse del panorama femminile italiano. Cresciuta nel Fiammamonna dove ha disputato due tornei in Serie A, all'inizio di questa stagione Elisabetta è approdata alla **Torres Sassari**. Parlando del suo passaggio in una realtà completamente differente da quella precedente, la ragazza lecchese mostra grande maturità e idee chiare: "E' stato una sorta di salto nel vuoto, ma in Sardegna mi sono trovata bene fin da subito. La società e le mie compagne mi hanno aiutato tantissimo, e finora sono contenta della mia scelta, al punto che mi piacerebbe restare qui anche in futuro".

Nella sua pur breve esperienza, Elisabetta ha già avuto modo di vedere quali possono essere le **differenze tra le diverse zone del paese**, sia dal punto di vista delle strutture, sia da quello della ricettività da parte delle giovani calciatrici. "In Sardegna ci sono meno ragazze che si danno al calcio rispetto alla Lombardia, dove ci sono tante squadre giovanili e le bambine sono più incoraggiate e invogliate a percorrere questa strada. Si tratta anche di una **questione di impianti**, in quanto sull'isola non ci sono le strutture che esistono nel Nord Italia. Se si guarda all'estero o alle realtà maschili, poi, si capisce fin da subito che non ci sono paragoni. Sia a Monza che a Sassari l'organizzazione è buona, ma in definitiva **in Italia esistono poche società che hanno delle strutture da Serie A**".

### Sognando i Mondiali in azzurro

Pur avendo iniziato abbastanza tardi l'attività nel mondo del calcio, la ventenne lombarda ha vestito la maglia ai recenti

Europei Under 19 e può vantare 3 presenze



nella Nazionale maggiore. "Fin da piccola ho sempre giocato a calcio, ma mi piaceva praticare anche altri sport come atletica leggera e pallavolo. La molla mi è scattata quando nel 1997, dunque abbastanza tardi, ho vinto la finale nazionale dei Giochi della Gioventù di Calcio a Cinque con la rappresentativa della scuola media. Da quel momento ho cominciato la trafila nel Fiammamonna fino a quando, nel giugno del 2002, ho disputato la mia prima partita con la maglia azzurra, contro la Jugoslavia".

Premiata nella scorsa stagione come miglior promessa del Calcio Femminile, Elisabetta Tona non fa il passo più lungo della gamba e non punta in modo esclusivo alla carriera di calciatrice. **"Il fatto che ci siano pochi soldi nel nostro mondo è allo stesso tempo positivo e negativo**. Innanzitutto è positivo, perché noi scendiamo in campo soprattutto per divertirci, con un'umiltà che non mi pare di vedere nel calcio maschile. Ma è anche negativo, perché a parte rarissimi casi non si può vivere di solo calcio. Bisogna saper conciliare lo sport con lo studio, ed è per questo motivo che da quest'anno mi sono iscritta all'università di Sassari, facoltà di Scienze delle Comunicazioni".

L'amore più grande, però, rimane il pallone e per questo i sogni riguardano soprattutto la



carriera nei campi da calcio. "Sarebbe bellissimo fare un'esperienza all'estero, anche se è quasi impossibile a causa della grande competitività dei tornei internazionali più importanti. Il mio grande desiderio, infine, era quello di giocare in nazionale e questo obiettivo l'ho già raggiunto. Adesso, il mio vero, grande sogno, sarebbe quello di disputare un Mondiale con la maglia della Nazionale".

### Del Grosso: obiettivo "Settore Giovanile"

Il Calcio Femminile non è però solo felicità e voglia di giocare come nell'esempio di Elisabetta Tona, ma è anche una realtà che incontra ogni giorno delle difficoltà dal punto di vista



## Una grande passione

**IN BASSO A SIN. ELISABETTA TONA (A DESTRA NELLA FOTO), PREMIATA COME MIGLIOR PROMESSA ITALIANA. PER GIOCARE A CALCIO, ELISABETTA SI È TRASFERITA DALLA LOMBARDIA IN SARDEGNA. A LATO, LE PULCINE DEL SETTORE GIOVANILE ATLETICO LUCCA SETTE, E SOTTO LE GIOVANISSIME**



economico e organizzativo. Difficoltà che vengono affrontate e, il più delle volte, superate, grazie soprattutto alla grande passione di dirigenti che dedicano una buona fetta del loro tempo libero a questo mondo. Avversità che si fanno sempre più pesanti quando si tratta di **operare nei Settori Giovanili delle società**, perciò ancora più lontano dai già flebili riflettori che illuminano il Calcio Femminile italiano.

Da tempo impegnato nell'ardua attività di crescere calciatrici in erba, Michele Del Grosso da quattro anni è il **responsabile dell'Atletico Lucca Sette**, una società toscana che focalizza il suo raggio di azione unicamente nello sviluppo del Settore Giovanile. "Come in quello maschile - spiega Del Grosso - nel Calcio Femminile esiste una differenza di fondo tra i Settori Giovanili e le competizioni degli

adulti. Con l'obbligo dell'allestimento di formazioni 'Under 19' per le società di Serie A, A2 e, in sostanza, anche della B, si è resa ancora più complicata la situazione per molte di queste realtà. Diverse società, infatti, hanno manifestato grosse difficoltà a osservare il rispetto di tale obbligo, in quanto attualmente non esistono le condizioni sufficienti per mettere in piedi un organico che possa competere anche in questa categoria. Per rispettare le regole, la maggior parte delle società è così costretta a ricorrere alle ragazze dei settori 'Allieve' e 'Giovanissime', quindi al Settore Giovanile e Scolastico. La questione più grave è perciò rappresentata dal fatto che la conseguenza di questo meccanismo **finisce con il privare delle giuste esperienze le ragazze**, esperienze che devono essere corrispondenti all'età delle piccole atlete".

## Un dibattito necessario

Il giovane dirigente toscano mostra anche i dati che confermano la sua tesi, almeno per quanto riguarda la sua regione, e propone l'apertura di un dibattito per risolvere un problema che, a suo avviso, in futuro sarà sempre più difficile da affrontare. "Se l'anno scorso in Toscana le formazioni che partecipavano al campionato 'Allieve' erano una ventina, quest'anno non sono più di 10-12. Le squadre mancanti, infatti, sono tutte confluite nella categoria 'Under 19'. Secondo me bisogna aprire un dibattito fra le varie istituzioni sportive, affinché ci si accorga della necessità di compiere un'immediata inversione di tendenza, lasciando **maggior autonomia e meno vincoli ai Settori Giovanili e Scolastici** dei vari Comitati regionali".

In questo ambito, in primavera sarà organizzato a Lucca un incontro, promosso dall'amministrazione provinciale della città, dove si farà un'analisi del Calcio Femminile italiano. L'impegno di Del Grosso non è indirizzato solo a sensibilizzare l'ambiente del Calcio in "rosa" su alcuni importanti problemi organizzativi, ma è soprattutto focalizzato sulla **costruzione di un Settore Giovanile che sia in grado di far crescere le campionesse del futuro**. "Per motivi economici, l'Atletico Lucca Sette da quest'anno non partecipa più al campionato di Serie A e ha puntato tutta la sua attività sui giovani. Noi abbiamo circa cento tesserate, tra bimbe e ragazze, distribuite nelle categorie 'Pulcine', 'Giovanissime' e 'Allieve'. In futuro, però, non escludo la possibilità di tornare nei tornei nazionali, ripartendo dalla Serie D". ■

**SL Sixtus®**

**SCELTA DI QUALITÀ**

**Freddo Pronto intervento**

**Massaggio**

**Integratori**

**Taping e bendaggio funzionale**



**Elettromedicali ed elettrostimolatori**

**Tecarterapia**

**Lettini da massaggio e accessori**

**Corsi di bendaggio - massaggio integrazione alimentare**

**Sixtus Italia-Prato (PO)**  
Tel. 0574 574882/3-Fax 0574 583014  
www.sixtus.it info@sixtus.it